

HARDWARE

GC AUDIO



AS EXTRA LINK UP *online*
Intervista con
il designer
su AS EXTRA
Audiophile sound
www.
audiofilemusic.com/
asextra

Pierre Bolduc ascolta nel suo impianto il Cavo Braccio dell'azienda di Avellino

«...The Cable si è proposto con un prodotto 'semplice', ma con qualità rigorosa. Gli argentati conduttori solid-core a norma militare sono specificamente dimensionati per garantire prestazioni ottimali con bassi livelli di segnale...» Gerardo Cioffi

Dopo aver recensito l'anno scorso entrambi i cavi di segnale RCA e bilanciati della GC Audio (tutt'e due Level 2), ho chiesto al produttore di provare il cavo braccio. A disposizione c'era il Level 1, l'entry level della serie The Cable. Sono costruiti con il

materiale usato per i cavi di segnali Level 1 ma con geometria diversa e connettore adattato per la presa allo braccio SME IV (connettore din mod. TAD 1877) e con gli RCA Furutech rodati mod.fp 106 per le terminazioni del cavo al phono) Vi rimando all'in-

terista con Gerardo Cioffi sul numero di maggio di AS (n. 125) per saperne di più sulla loro costruzione.

Secondo lo stesso Cioffi: "The cable si è proposto in questo campo con un prodotto 'semplice', ma con qualità rigorosa. Gli argentati conduttori solid-core a norma militare sono specificamente dimensionati per garantire prestazioni ottimali con bassi livelli di segnale; la schermatura, inoltre, fornisce la migliore protezione possibile da interferenze esterne". Non sono al cento per cento sicuro che quella schermatura fornisce la migliore protezione possibile... ma alla fine sono i risultati sonori che contano.

Ho provato questo cavo denominato 'Cavo Braccio' con due testine: la mia Yamamura e una Denon 103 che ho comprato, non solo per avere un fonorivelatore di scorta (a Salerno ho anche a una Audio Note IO, una Clearaudio Stradivarius e varie testine mono) ma anche per giudicare i commenti fatti su i dischi della collana DeAgostini per la quale sono consulente tecnico e supervisore delle ristampe. Su forum di Videohifi alcuni hanno scritto che gli LP erano spesso rumorosi, che non è assolutamente il caso. Siccome tanti di loro hanno ascoltato questi vinili con una testina Denon, ho pensato



comprarne una per essere sicuro che il problema non era collegato alla duplicazione degli LP. Infatti, il diamante con la configurazione conica è piuttosto rumoroso perché non si 'siede' proprio bene nel solco, come i successivi coni ellittici, oggi montati su quasi tutti i cantilever. A proposito del costo della '103, si vendeva prima sul mercato, come mi ha sottolineato l'Ing. Chiappetta, a circa 175 Euro; i prezzi recentemente si agirono intorno a più di 300 Euro e la 103R, con il suo cono ellittico, intorno a circa 400 Euro: in altre parole, il loro eccezionale rapporto qualità/costo... non esiste più. Peccato, è una grande testina per chi vuol fare il primo passo serio verso l'audiofilia e specialmente la 'R che consiglio sulla '103.

Recensire un cavo braccio non è un esercizio facile. Le caratteristiche elettriche delle testine (impedenza e capacitance) nonché le caratteristiche elettriche del cavo, che va dalla testina alle prese RCA o Din alla base del braccio, hanno un'enorme influenza sulla qualità del suono, perché interagiscono tutti con il cavo braccio. Poi ci sono le caratteristiche del phono.... in altre parole, le conclusioni assolutiste non appartengono ancora al nostro mondo audiofilo. Allora, le mie conclusioni non debbono essere considerati 'universali' ma in rapporto ai componenti usati per questa recensione. Una cosa è certa: nell'acquisto di una testina vi consiglio di prendere in considerazione le caratteristiche elettriche dei due cavi, della testina e del phono nonché la risonanza del braccio. Sono sicuro che lo avete già fatte... ma per chi sta appena entrando nel mondo del vinile non è del tutto ovvio.

Ritorniamo ai nostri polli. Ho avuto due cavi bracci per i confronti, il primo, un Ortophon 8N.TSW1000. L'Ortophon suonava colorato, con poca dinamica, con una scena piatta anche se allo stesso tempo il suono era piacevole, senza peccati mortali come un acuto degno di un trapano. L'altro cavo era il mio Yamamura, modello 6000, che Bè ha fatto a posto per me all'inizio degli anni Novanta. Quelli (due cavi singoli con terminazioni RCA) sono un altro mondo. Ne ho provato tanti cavi braccio ma non ne avevo trovato uno che mi soddisfaceva come i suoi: trasparenza, naturalezza, un equilibrio tonale veramente eccezionale. Nessuna tessitura sembra essere sforzata e dunque un ascolto privo di fatica e senza enfasi. Il Cavo braccio di GC Audio ha molte di queste caratteristiche ma in più un livello supe-

riore di trasparenza e dettaglio, specialmente nei registri medio-basso e basso. Con la Denon i risultati sono stati positivamente deludenti. Mi spiego. Questa testina ha un acuto decente e un basso meno decente: il braccio ha naturalmente reso i violini più definiti ma allo stesso tempo la povertà della testina ne è apparsa in modo più chiara. Una conclusione potrebbe essere che il cavo non vada bene con questa testina; ma questo sarebbe una falsa verità: perché il cavo non deve far sentire 'bene' la testina, deve solo fare passare la corrente in maniera che influenza il meno possibile le caratteristiche soniche, nel nostro caso, della Denon 103. Se il cavo fa il contrario, cioè, rendere il suono esteticamente più piacevole, allora le colorazioni del cavo mascherano i difetti della testina: in altre parole, le colorazioni del cavo diventano la ragione per cui la testina 'suona bene'. Ma sarebbe una falsa conclusione: il problema è la testina, non il cavo.

Il nostro è un approccio metodologicamente corretto ma molto difficile da seguire, perché necessita avere una conoscenza eccezionale non solo dei componenti impiegati per effettuare la valutazione, ma soprattutto una conoscenza della registrazione. Ribadisco: quando fate questo tipo di valutazione vi consiglio di fare un ascolto non solamente con i vostri dischi preferiti (perché so per esperienza che tanti di loro saranno in realtà incisi male), ma con dischi registrati in modo molto diversamente fra di loro. In questo contesto è importante ascoltare dischi incisi male: se vengono riprodotti bene, there is a big problem!!! Tanti audiofili, quando fanno le valutazioni di componenti hifi, usano i loro dischi preferiti e concludono che il prodotto ascoltato è buono solo se riesce a fare suonare 'bene' questi dischi preferiti. Quindi, portate con voi dei dischi che sono riconosciuti universalmente come eccellenti e altri riconosciuti come bruttissimi. Lasciate a casa i dischi che pensate di conoscere bene.

Torniamo al cavo della GC Audio. In confronto a quelli di Bè era un po' come mettere occhiali nuovi dopo una assenza di quattro o cinque anni dall'oculista (almeno per me....): i colori sono rimasti gli stessi, ma la focalizzazione ci ha fatto scoprire un mondo che sapevamo che esisteva ma che non era così evidente con i Yamamura. Un esempio musicale. Nel secondo movimento della Seconda Sinfonia di Gustav Mahler diretta da Klemperer su EMI/Warner, nel secondo movimento ci sono lunghi passaggi scritti per violoncelli e contrabbassi. L'incisione risale all'inizio degli anni Sessanta, ma su un buon impianto la resa micro dinamica è eccellente e soprattutto nel registro inferiore dello spettro. Il Cavo braccio non ha rivoluzionato il suono ma ha migliorato la resa delle micro dinamiche contribuendo così a rendere i passaggi più fluidi. Potrebbe sembrare una sciocchezza, ma più le note vengono riprodotte con la dovuta dinamica e espressione coloristica, più s'intensifica il messaggio musicale. Tutto è nell'espressione musicale: più articolato lo è dentro la fotografia sonora, più l'ascoltatore partecipa al messaggio del interprete; e più l'interprete è grande, più intensa diventa l'esperienza auditiva dell'ascoltatore e di conseguenza più concreta diventa la sua partecipazione a un grande evento musicale. Questa è la vera audiofilia. In conclusione, ci troviamo davanti a un ottimo cavo. Solo nella resa del registro alto non ha migliorato su i Yamamura, ma questo è introvabile e i GC Audio provati non erano costruiti con i cavi del Level 3 ma del Level 1. Non ho idea come i Level 3 impiegati nei cavi per il phono si comporterebbero nel nostro impianto a Salerno. Se il costruttore ce li fa sentire, allora ci sarà un altro appuntamento su questa rivista. Per chi sta cercando cavi ottimi nel senso equilibrati, dettagliati e dinamici, vi consiglio di ascoltarli, sempre nel vostro impianto. Pierre Bolduc

DISTRIBUZIONE & PREZZI

GC AUDIO CAVO BRACCIO

Distribuzione:

GC Audio - The Cable
Via Fontanetta, 16,
83100 Avellino
Tel: 0825 625859

www.gcaudio.it
info@gcaudio.it

Prezzo: 1.300 Euro
(lunghezza 1,25 m. Level 1)